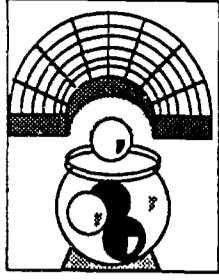


Verso le elezioni



Nell'intervento in aula una critica a Cossiga «Il Parlamento non interrompe le funzioni» E ricorda che Ruini disse alla Costituente: «Meglio che sopravviva un organo morto...»

Iotti difende le Camere «Dico no ai vuoti di potere»

Deputati assenteisti Record di Balzamo

ROMA. Il dc Antonio Martese, presidente della Federcalcio, i voti non li ha chiesti per lavorare in Parlamento, altrimenti avrebbe avuto qualche problema a spiegare l'89,38% di assenze dalle votazioni elettroniche della Camera. Qualche difficoltà in più l'avrà forse Giuseppe Guanno con il suo 85,50% di assenze, visto che la Dc lo aveva candidato proprio perché non mancasse il suo contributo di grande giurista. Giustificati d'ufficio, giacché il loro è tutto lavoro politico, i segretari di partito: il più presente (25,15%) è il dc Arnaldo Forlani, costretto a dare il buon esempio di fronte ai continui salti del numero legale; preoccupazione che non sembra avere il socialista Bettino Craxi, che ha votato solo il 3,9%; nel mezzo il missino Fini (13,54% di presenze), il liberale Altissimo (9,02%), Garavini di Rifondazione comunista (7,61%), il radicale Stanzani (7,60%) e il pidduino Occhetto (5,15%). Fanalino di coda: il repubblicano La Malfa, soltanto con l'1,93% di presenze. I semplici deputati avranno

«Nessun vuoto di potere democratico, né interruzione delle funzioni di chi rappresenta la volontà popolare e attraverso cui il popolo esercita la sovranità». Nilde Iotti sottolinea con forza in aula perché la Camera, seppur sciolta, deve discutere dell'obiezione. Citazione dalla Costituente: «Non piace ad alcuni che si faccia sopravvivere un organo già morto».

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Il diritto-dovere di legiferare anche a Camere sciolte è stato ribadito solennemente, ieri nell'aula di Montecitorio, da Nilde Iotti. È il presidente della Camera non ha voluto sottrarre che, con i nuovi motivi di carattere costituzionale e politico, sulla sua riflessione e sulle conseguenze sue proposte «hanno molto influito l'attesa di una parte significativa del mondo giovanile che esprime valori ideali e morali che meritano il nostro rispetto e la nostra attenzione, l'attesa di una parte molto larga del mondo cattolico che si è espressa con parole nelle quali ho avvertito la preoccupazione che la legge dello Stato non fosse in grado di rispondere a questa attesa». Queste parole di Nilde Iotti sono state sottolineate da due lunghi applausi cui non si sono associati solo missini e socialisti, liberali e repubblicani. L'intervento del presidente della Camera è partito proprio dal punto su cui avevano fatto

Qui una citazione in cui si è voluta cogliere una risposta all'evocazione di un Parlamento-zombi. È una frase che Meuccio Ruini, futuro presidente del Senato, pronunciò nel '47 alla Costituente, in sede di relazione al progetto della Carta che introduceva appunto l'istituto della proroga dei poteri delle vecchie Camere inesistenti nello Statuto albertino: «Non piace ad alcuni che si faccia sopravvivere un organo già morto; ma è prevalso il criterio che non sia da togliere, nell'intervallo fra le legislature, una possibilità di controllo e di azione parlamentare: al che potrà servire non un esercizio normale di poteri e di lavori delle Camere, ma il loro intervento nelle contingenze ove sia necessario». Commento asciutto di Nilde Iotti: questa parte dell'art.61 fu poi approvata dalla Costituente senza alcuna discussione. Ma c'è di più, a sottolineare «doverosità e urgenza» del riesame di una legge rinviata dal Quirinale: «La necessità di rispondere ai rilievi del capo dello Stato e la decadenza cui, in assenza di riesame, sarebbe destinata la legge rinviata». E se è vero che non vi è stato finora alcun precedente di riesame parlamentare di leggi rinviata a Camere sciolte, è anche vero che non vi è alcun precedente di rinvio presidenziale nell'imminenza dello scioglimento (caso dell'obiezione) o a Camere sciolte (ca-



Il presidente della Camera Nilde Iotti

so della legge sull'amianto). D'altra parte come non ricordare che nel '72 le Camere sciolte approvarono il bilancio di previsione dello Stato e la legge per le provvidenze alle popolazioni dell'Alto Adige? Certo, Nilde Iotti era e resta pienamente consapevole che la valutazione dei presupposti per legiferare in regime di proroga «è per sua natura ampiamente discrezionale e per ciò stesso largamente opinabile, ma «non poteva non tener conto» di tre elementi a favore della possibilità e opportunità del riesame immediato della legge sull'obiezione: che in questo senso «si è espressa la larga maggioranza dei gruppi parlamentari», che in questo senso «si è schierata la maggioranza della dottrina giuridica», che in questo senso «si è pronunciata la Corte costituzionale nell'affermare (con rilievi propri al principio costituzionale della proroga delle Camere) la piena potestà dei Consigli regionali disciolti di

Agli atti la «profezia» del Msi I socialisti: «Urgente e importante»

Avevano detto... così il Psi si battè in aula

Un provvedimento «importante e urgente», un «essenziale contributo anche verso la riforma del servizio militare». Così il Psi si esprimeva nel gennaio scorso in Senato, al momento dell'approvazione della legge sull'obiezione di coscienza. Invece il Movimento sociale invocava l'intervento del presidente della Repubblica perché la rimandasse alle Camere. E Cossiga non se l'è fatto ripetere due volte.

ALBERTO LEISS

ROMA. «Mi auguro che il Presidente della Repubblica respinga questo provvedimento. Noi faremo pressioni in tal senso, oltre che per quanto riguarda l'articolo 1 (quello che sancisce l'obiezione come un diritto soggettivo, e non come una «concessione» dello Stato, n.d.r.), anche per il fatto che questa legge non dispone di copertura finanziaria». Questa profetica affermazione è stata pronunciata nel pomeriggio del 25 luglio 1991 alla Camera, durante le dichiarazioni di voto sulla legge per l'obiezione di coscienza. L'autore è il deputato del Movimento sociale italiano Giovanni Pellegatta, e alla luce di quanto è successo dopo c'è da credere che le «pressioni» del Movimento sociale su Cossiga non siano cadute nel vuoto. Poche ore dopo quella dichiarazione ci fu la votazione: su 351 presenti i votanti furono 343; 8 gli astenuti. A favore della legge contestatissima legge si espressero ben 333 parlamentari, contro 10, tutti del Msi e del Pri. Per ragioni opposte a quelle dei missini e dei repubblicani si erano astenuti i radicali. Come è stato ripetuto in questi giorni la maggioranza comprendeva un fronte assai ampio di partiti: la Dc, il Psi, il Pds, i verdi, il Pdsi, Rifondazione, oltre ai gruppi della Sinistra indipendente, particolarmente attivi in una battaglia che ha impegnato il Parlamento (la legge è di iniziativa parlamentare) per ben 7 anni.

La cosa che può sorprendere, scartabellando gli atti parlamentari, è l'attivismo positivo che aveva caratterizzato l'iniziativa dei gruppi del Psi, i cui rappresentanti erano promotori di ben 4 delle 10 proposte di legge poi unificate nel lavoro delle commissioni. Guido Alberini, motivando il «sì» dei socialisti in quello stesso 25 luglio del '91 affermava: «Alle soglie del 2000 e in un momento in cui le esigenze di riforma investono addirittura le stesse istituzioni dello Stato italiano, ci pare superfluo sottolineare l'esigenza di procedere ad una riforma dell'obiezione di coscienza». E tra gli «inequivocabili segni innovativi» della nuova legge Alberini sottolineava «in primo luogo l'attribuzione al cittadino di un vero e proprio diritto a svolgere il servizio civile in sostituzione del servizio militare di leva», in secondo luogo «lo snellimento delle procedure per l'accoglimento delle domande di ammissione al servizio civile», e in terzo luogo «l'attuazione della regionalizzazione nelle assegnazioni degli obiettori di coscienza in servizio civile, che risponde ad una necessità ormai am-

Il Parlamento vara i miglioramenti per le forze dell'ordine. La protesta degli agenti di custodia in piazza Montecitorio

Passa a larga maggioranza il «pacchetto sicurezza»



La manifestazione di ieri delle guardie carcerarie

A larga maggioranza il Parlamento ha ieri approvato il «pacchetto sicurezza». Miglioramenti economici per poliziotti, carabinieri, fiamme gialle ed agenti di custodia. Nella piazza di Montecitorio oltre duemila agenti che lavorano nei penitenziari hanno manifestato per i diritti sindacali. Siulp e Sap però sono delusi per il mancato passaggio al sesto livello degli assistenti capo di polizia.

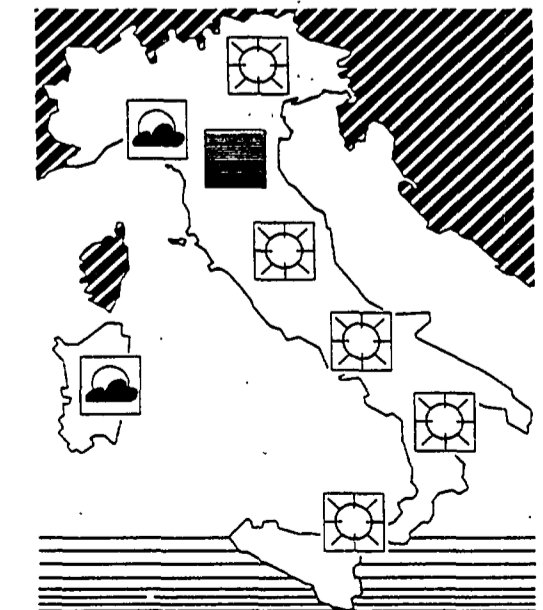
ROMA. Il «pacchetto sicurezza» è stato approvato ieri dalla Camera in un clima incandescente, con oltre duemila agenti di custodia che per tutta la mattinata hanno «presidiato» la piazza di Montecitorio. Una riunione straordinaria, quella di ieri, convocata per sanare la pericolosa rottura tra le migliaia di uomini e donne che lottano ogni giorno contro grande e piccola criminalità e Parlamento, verificatasi il 5 febbraio, quando mancò il numero legale per l'approvazione dei decreti sull'aumento degli organici e sui miglioramenti

economici di poliziotti, finanziari ed agenti di custodia. Quella «distorsione» del Parlamento provocò una dura reazione degli agenti di polizia, che a migliaia manifestarono davanti alle questure e alle prefetture di tutta Italia. E sono state proprio queste reazioni ad indurre i parlamentari a sottoporci ad un vero e proprio «tour de force», che nel tardo pomeriggio ha portato all'approvazione dell'intero pacchetto. Saranno aumentati gli organici di polizia, carabinieri guardia di finanza e polizia pe-

niataria. Con 420 sì, quattro astenuti (i radicali) e nessun voto contrario, l'assemblea di Montecitorio, ha infatti deciso di portare entro quest'anno a 481 ufficiali, 3231 sottufficiali e 500 carabinieri semplici, l'organico dell'Arma. A partire dal 1993, agli attuali poliziotti se ne aggiungeranno altri 3799, mentre nelle fiamme gialle sarà possibile arruolare 223 ufficiali, 1539 sottufficiali e 372 tra appuntati e finanziari. Astensione di Pds e Sinistra indipendente sul decreto per la polizia penitenziaria, che vedrà aumentare gli organici con assunzioni di agenti di custodia anche in eccedenza rispetto ai limiti fissati. Il decreto approvato dal governo, insieme ad una serie di norme che verranno successivamente contenute in un programma pluriennale varato dal Viminale per il potenziamento dei servizi di polizia, istituisce l'ufficio centrale per la giustizia minorile presso il ministero di Grazia e Giustizia. Più complessa l'approvazione della parte del pacchetto

che riguarda gli stipendi e i diritti sindacali di carabinieri, poliziotti e finanziari. Il provvedimento è passato con 438 voti a favore e con la sola astensione dei radicali. Approvato il cosiddetto comparto sicurezza, che stabilisce la formazione di tre tavoli distinti di trattativa per i civili alle dipendenze dei ministeri dell'Interno e della Difesa, per la polizia e per le forze armate. Entro quest'anno, il governo dovrà emanare una serie di norme attuative per definire nei dettagli i principi e le procedure della contrattazione. Siulp e Sap (i sindacati maggiormente rappresentativi della polizia) e Cocer di carabinieri e fiamme gialle, entro trenta giorni dovranno esprimere un parere, mentre il governo dovrà specificare la composizione delle delegazioni di parte pubblica e garantire una adeguata rappresentanza al personale della polizia e delle forze armate. Aumenti di 100-200mila lire per i sottufficiali dei carabinieri e della guardia di finanza che vengo-

CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica sulla nostra penisola è sul bacino del Mediterraneo è dominata dalla presenza di un vasto anticiclone che dall'Africa settentrionale si estende sino alle regioni scandinave. Tuttavia la presenza alle quote superiori di una debole circolazione ciclonica localizzata sul Mediterraneo centro-occidentale, favorisce la formazione di corpi nuvolosi che interessano irregolarmente le nostre regioni. TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni della penisola e sulle isole formazioni nuvolose irregolari a tratti accentuate a tratti serene e schiarite. L'attività nuvolosa sarà più frequente sulla fascia occidentale della penisola dove potrà dar luogo a deboli piogge isolate. Formazioni di nebbia, in intensificazione durante le ore notturne o quelle della prima mattina, sulla Pianura padana e sulle regioni dell'alto e medio Adriatico. VENTI: deboli provenienti dai quadranti meridionali. MARI: generalmente calmi i bacini settentrionali e centrali, leggermente mossi quelli meridionali. DOMANI: non vi sono varianti notevoli da segnalare in quanto il tempo si manterrà orientato verso la variabilità. Formazioni nuvolose irregolarmente distribuite su tutto le regioni italiane con alternanza di schiarite anche ampie. Presenza di nebbia sulle pianure del nord e sulla fascia dell'alto e medio Adriatico.

TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO tables with city names and temperatures

ItaliaRadio Programmi section with program listings and contact information

L'Unità Tariffe di abbonamento and Tariffe pubblicitarie section